

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-TIROLER ETSCHLAND**

III. LEGISLATURA

III. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 84^a - 84. SITZUNG

10 - 1 - 1959

INDICE - INHALTSANGABE

Richiesta di una proroga dei termini stabiliti dal Regolamento interno per l'esame dei disegni di legge n. 16, 39, 62, 72, 76, 78 e 80

pag. 3

Antrag auf Verlängerung der in der internen Geschäftsordnung festgelegten Fristen für die Überprüfung der Gesetzentwürfe Nr. 16, 39, 62, 72, 76, 78 und 80

Seite 3

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DEPARTMENT OF CHEMISTRY

PHYSICAL CHEMISTRY
LABORATORY

PHYSICAL CHEMISTRY
LABORATORY

PHYSICAL CHEMISTRY
LABORATORY

PHYSICAL CHEMISTRY
LABORATORY

PHYSICAL CHEMISTRY
LABORATORY

PHYSICAL CHEMISTRY
LABORATORY

Presidente: dott. Silvius Magnago

Vicepresidente: dott. Remo Albertini

Ore 10,20.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

TRENTIN (Segretario questore - D.C.):
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta del 9.1.1959.

TRENTIN (Segretario questore - D.C.):
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato.

Ci siamo riuniti oggi per deliberare su parecchie proroghe da concedere ad alcune commissioni, che non sono riuscite nel tempo stabilito dal regolamento ad esaminare ed a portare le relazioni a diversi disegni di legge.

Ho fatto distribuire ai Consiglieri quali sono i disegni di legge per cui è stato sorpassato il termine concesso alle commissioni. Non ho fatto includere quei disegni di legge per i quali c'è ancora la possibilità di chiedere da parte dei Presidenti delle rispettive commissioni la proroga di 15 giorni al Presidente del Consiglio.

Qui abbiamo sette disegni di legge, speriamo che ci siano anche i Presidenti o i Vice Presidenti delle commissioni che possano fare delle proposte per lo meno, in modo che il Consiglio possa concedere questa proroga, come dice l'art. 40: «Qualora il Presidente non ritenga di propria iniziativa di concedere tale proroga, ed in ogni caso per proroghe

al di là di 15 giorni, competente a decidere rimane il Consiglio Regionale ».

Disegno di legge n. 16: «Modifiche alla L.R. 20 agosto 1954, n. 25 sulla ricostituzione delle Casse mutue provinciali di Malattia di Trento e Bolzano», (proponenti i cons. Arbanasich, Bondi, Molignoni, Paris, Raffaelli e Vinante); spedito alla commissione attività sociali il 23.4.1957.

Chiedo ora al Presidente della commissione del primo disegno di legge quale proposta intende fare in merito alla proroga.

PANIZZA (D.C.): Chiedo la proroga di due mesi per tutte le leggi comprese in questo elenco.

PRESIDENTE: Lei lo può chiedere senza dubbio, ma forse sarebbe opportuno vedere legge per legge, anche perchè può darsi che ci sia una legge che la commissione può anche definire prima. I Presidenti delle commissioni e gli uffici devono coadiuvare il Presidente del Consiglio per i lavori che il Consiglio deve svolgere. Per cui credo che i Presidenti delle commissioni si devono sentire impegnati ad accelerare i lavori della commissione per quanto possibile, forse si può distinguere legge per legge, cominciamo con la prima. Comunque lei chiede due mesi per la prima?

SAMUELLI (D.C.): Volevo che in ordine alla proposta fatta di proroga in blocco di tutte le leggi....

PANIZZA (D.C.): No, no, è per la N. 16.

PRESIDENTE: Ho detto che faremo una alla volta, perchè aveva deciso prima per tutte.

SAMUELLI (D.C.): C'è il disegno di legge sullo stato di previsione del 1959, come si fa a dare due mesi?

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sulla proposta del Presidente della commissione di dare alla commissione due mesi di tempo per prorogare i lavori della commissione sul disegno di legge n. 16? Credo che in considerazione del fatto che questo disegno di legge giace già da parecchio tempo si possa concedere altri due mesi.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Ma perchè? Proprio per quello non si può concedere due mesi!

PRESIDENTE: Comunque decide il Consiglio; credo che sia giusto ed opportuno sentire il Presidente della commissione, ma poi decide il Consiglio; tuttavia diamo la possibilità anche alla commissione, che finora ha ignorato questo disegno di legge, di portarlo in un tempo possibile. Comunque chi chiede la parola sulla proposta? Nessuno. E' posta ai voti la proposta di Panizza, Presidente della commissione affari sociali, di concedere alla commissione a partire da oggi, si intende, due mesi di tempo per presentare la relazione alla Presidenza del Consiglio sulla legge n. 16, che i signori Consiglieri hanno sott'occhio: è approvata con 19 sì, 1 contrario, 9 astenuti. La proroga è concessa di due mesi a partire dalla data di oggi. Avverto che qualora, entro questo termine, la Commissione non dovesse portare la relazione.....

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Impiccagione del Presidente!

PRESIDENTE:la devo mettere all'ordine del giorno del Consiglio, questo è chiaro. Questo perchè ci devono essere motivi gravi per dare un'altra proroga, questo sia ben chiaro, perchè le commissioni devono funzionare!

N. 39: «Erogazione di contributi alle

Casse di Malattia di Trento e Bolzano in relazione alle esenzioni disposte dallo art. 8 della legge 25.7.1952 n. 991»; (proponenti i cons. Arbanasich, Molignoni, Raffaelli, Paris, Bondi), approvato dalla commissione attività sociali in data 11.11.1958, rinviato dal Consiglio Regionale alla commissione finanze, perchè mancava il parere, in data 25.11.1958. Ha qualche proposta da fare il Presidente della commissione?

RAFFAELLI (P.S.I.): E' già inserito all'ordine del giorno della commissione finanze. Chiedo, se qui c'è il Presidente o il Vice Presidente della commissione finanze, chiedo che lo mettano all'ordine del giorno con precedenza su tutti. Si tratta di mezz'ora e forse neanche; la commissione finanze si è riunita in questi giorni scorsi e si riunirà mercoledì prossimo. Chiedo, se non ci sono il Presidente ed il Vice Presidente della commissione finanze, chiedo al Presidente del Consiglio di far pressioni perchè sia posto all'ordine del giorno di mercoledì in modo che almeno questo faccia la sua strada. Non ha bisogno di proroghe.

PRESIDENTE: Qui trattasi solo di un parere che la commissione finanze deve dare, ai sensi di un articolo del regolamento sulle conseguenze finanziarie. Qui basterebbe anche la commissione finanze semplice e non quella integrata, quella composta dei membri effettivi. Il Presidente ed il Vice Presidente non ci sono. Il Presidente della commissione finanze è scusato perchè rappresenta il Consiglio Regionale all'inaugurazione dell'anno giudiziario alla Corte di Appello di Trento, per cui non ha potuto venire. Sarà mia premura avvertire il Presidente chiedendogli, su desiderio del Consiglio Regionale, di fare formulare il parere alla commissione finanze, perchè è veramente solo un parere; la commissione finanze non entra nel merito del disegno di legge in questo caso, quindi basta anche nella prossima riunione. Qui non abbiamo altro da decidere.

Quando è la prossima riunione della commissione?

RAFFAELLI (P.S.I.): Mercoledì!

PRESIDENTE: Disegno di legge N. 62: «Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1953», proponente l'Assessore finanze, spedito alla commissione finanze il 28.6.1958. Qui, in assenza del Presidente della commissione finanze e del Vice Presidente, vorrei esprimere un mio parere personale. Ritengo che la commissione finanze debba concentrare ora, salvo quel parere di cui si parlava prima, che non è un gran lavoro, deve concentrare gli sforzi sul bilancio preventivo del 1959, e visto che questo rendiconto generale del 1953 ha impiegato parecchi anni per venire alla commissione finanze, qui si tratta dell'esercizio finanziario 1953, e in considerazione del fatto che la commissione finanze deve cercare di portare avanti il bilancio preventivo del 1959, ritengo che si possa concedere un po' di respiro alla commissione per questo disegno di legge.

SEGNANA (D.C.): Volevo osservare, Presidente, che questo disegno di legge è stato inserito in questo elenco impropriamente, perchè il rendiconto generale del 1953 è già stato in parte esaminato dalla commissione finanze. Ora il lavoro di esame di questo disegno di legge è stato sospeso solo per permettere alla commissione di esaminare il bilancio del 1959, dell'esercizio finanziario 1959. Quindi penso che Lei non deve chiedere la proroga al Consiglio, perchè è già inserito all'ordine del giorno della commissione e già la commissione stessa si ritiene impegnata nell'esame di quel disegno di legge, solo in questo momento ha sospeso l'esame per dare la precedenza al bilancio preventivo, ma è già inserito all'ordine del giorno della commissione.

NARDIN (P.C.I.): Che sia inserito al

l'ordine del giorno dei lavori della Commissione — parlo con voce sommessa affinché «L'Adige» domani non scriva che ho una «voce stentorea»... — che sia inserito all'ordine del giorno della commissione finanze non significa che i termini non siano scaduti, collega Segnana, e allora si incorre in quella infrazione del regolamento lamentata ieri e allora è necessario che il Consiglio provochi una proroga onde consentire alla commissione la esauriente trattazione del provvedimento. E quindi in considerazione del fatto che abbiamo in discussione il bilancio preventivo 1959 e del fatto che successivamente ci saranno le sedute del Consiglio Regionale per la trattazione del bilancio stesso, in considerazione del fatto che poi ci sarà la trattazione del bilancio preventivo della Provincia di Bolzano, e non so di quella di Trento, e che dopo la riunione della commissione provinciale delle finanze per la trattazione del bilancio provinciale ci sarà anche lo esame al Consiglio provinciale del bilancio stesso, chiedo che, in considerazione di tutta questa somma di fatti, sia concesso alla commissione regionale delle finanze la proroga per almeno sei mesi, onde definire l'esame del rendiconto generale per l'esercizio 1953. E spero di aver accontentato anche la redazione de «L'Adige», parlando sommestamente e non con «voce stentorea»...

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? Ci sono altre proposte? Altrimenti questa proposta va in votazione.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): 1 mese!

PRESIDENTE: Lei chiede la parola?

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Propongo uno o due mesi.

SALVADORI (D.C.): Non è possibile accogliere la proposta di Bertorelle di un mese

perchè se, come pare logico, non appena la commissione avrà finito il bilancio del 1959, il bilancio verrà in Consiglio, è evidente che la commissione finanze non potrà continuare i lavori sul rendiconto del 1953 prima che sia approvato dal Consiglio il bilancio del 1959. Per una questione di termini non stiamo dentro in un mese, è più che logica la proposta di Nardin.

NARDIN (P.C.I.) Bisogna sapere che cos'è un rendiconto prima di parlare!...

VINANTE (P.S.I.): Prendo la parola per appoggiare se non proprio integralmente i sei mesi, ma poco meno, la proposta di Nardin, per una logica considerazione di tempo che è assolutamente indispensabile per esaminare il rendiconto. Ci troviamo oggi ad esaminare il preventivo; il Consiglio deve tenere presente che aveva già iniziato l'esame del rendiconto e per ragioni ovvie si è dovuto spostare premettendo il bilancio di previsione, per ragioni che non è necessario illustrare. Dobbiamo tenere presente che l'esame del preventivo dovrà essere portato a termine entro il mese di febbraio, poi rimane il bilancio preventivo delle Province, e non potete togliere questo diritto anche alle Province della possibilità di procedere nella loro vita amministrativa, quindi andiamo senz'altro a finire a fine marzo e aprile. Poi ci vuole il tempo alla commissione per esaminare il rendiconto. Quindi, almeno cinque mesi, se non volete sei, ma credete che sono indispensabili. Diversamente mettete in condizione la commissione finanze di non poter stare nei termini, quindi dovrà chiedere nuovamente la proroga e non mi pare che questo sia neanche serio. Perciò appoggio la proposta di Nardin, ma per lo meno in subordine la proposta di 5 mesi.

NARDIN (P.C.I.): Probabilmente c'è chi pensa che il rendiconto, l'esame di un rendiconto deva essere fatto guardando i volumi e mettendoli in borsa e facendo la relazione al

Consiglio. Può darsi che Bertorelle pensi cose di questo genere. Ora invece noi, delle opposizioni almeno, partiamo da un altro punto di vista, che l'esame di un rendiconto lo vogliamo fare realmente, tanto più che in questa sede più di una volta ci sono stati rivolti inviti di usufruire della nostra potestà ispettiva soprattutto in sede di esame del rendiconto. Avendo finalmente avuto la fortuna di avere sotto mano il rendiconto del 1953 abbiamo voluto cominciare questo esame abbastanza accurato delle varie voci, comprese nel rendiconto stesso. Per cui alla commissione finanze è indispensabile un certo lasso di tempo per poter compiere questo esame. Cito a mo' di esempio che l'esame viene fatto sulla scorta del libro mastro, delle delibere, voce per voce e così via. Abbiamo esaminato i viaggi fatti dagli Assessori nel 1953, poi siamo andati ad esaminare altre voci di spesa; sono voci e sono esami che occupano veramente del tempo alla commissione.

E' bene che lo faccia la commissione questo, perchè altrimenti se si volesse accelerare i tempi della presentazione della relazione da parte della commissione competente al Consiglio, che cosa avverrà? Avverrebbe che qui, non essendo stato possibile in commissione per mancanza di tempo, chiederemmo il rendiconto particolareggiato, la lettura del mastro, la specificazione di spese particolari, la lettura delle delibere, spiegazioni sulle delibere ecc. Ed allora, pensate solo a quello che potrà avvenire di conseguenza: uno stuolo di impiegati che vanno avanti e indietro con documenti ecc. E' bene che questo avvenga in seno alla commissione finanze. Sei mesi, tenendo conto dei disegni di legge che sono già all'ordine del giorno della commissione finanze, non sono molti. Se si arrivasse in aula ad esame incompiuto del rendiconto si creerà quella situazione cui prima accennavo ad esempio.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Trovo stra-

no che si chiedano sei mesi, dopo che si è espressa tutta la meraviglia e lo stupore perchè le commissioni non lavorano. Si tenga presente che il lavoro della commissione finanze è semplicemente rivolto ad accertare la copertura della spesa; una volta accertata la copertura della spesa la commissione ha finito il suo compito.

CONSIGLIERE: Su quale?

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Parlo sulla erogazione dei contributi.

PRESIDENTE: Qui è il rendiconto!

NARDIN (P.C.I.): Quello è già risolto, Assessore, nella prossima seduta.

PRESIDENTE: Parliamo del rendiconto.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Allora domando scusa!

PRESIDENTE: No, ci vogliono sei mesi certamente. Ci sono due proposte, una proposta di sei mesi ed una di 5 mesi. Metto in votazione, nell'ordine in cui sono state presentate, le proposte. Chi è d'accordo con la proroga di sei mesi? E' accolta la proposta di sei mesi.

Legge N. 72: « Concessione di contributi per la costruzione e l'ampliamento di ospedali civili nella Regione », proponente l'Assessore regionale della previdenza e assistenza sociale, spedito alla commissione attività sociali il 2-9-1958.

PANIZZA (D.C.): Chiedo tre giorni di proroga (*ilarità*).

PREVE CECCON (M.S.I.): Onorevole Presidente, stando all'art. 4 del regolamento che è in suo possesso, la proposta di Panizza non può essere accettata, perchè se chiede un termine inferiore ai 15 giorni lo deve chie-

re a Lei, e qualora non sia d'accordo nell'accordarlo allora solo diventa competente il Consiglio.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Lo chieda al Presidente!

PRESIDENTE: Qui è da chiarire una cosa, non è cosa semplice come appare. Panizza può chiedere al Presidente una proroga di 15 giorni quando non ha già sorpassato i 40 giorni, ma qui si tratta di una legge che è stata spedita alla commissione finanze il 2 settembre 1958, per cui non si può chiedere una proroga di 15 giorni. Qualora fosse stata chiesta, sarebbe già sorpassata, per cui teoricamente si può chiedere anche qui la proroga di un giorno, anche si ritengo la proroga di tre giorni non sufficiente adesso.

DALSASS (S.V.P.): Sì, sì!

PRESIDENTE: Non posso darla perchè il termine è già passato. Va bene, fate una proposta, nessun'altra proposta? Allora metto in votazione la proposta di Panizza, che chiede la proroga di 3 giorni alla commissione.

RAFFAELLI (P.S.I.): Domando la parola.

PRESIDENTE: Guardate che non posso convocare il Consiglio Regionale appositamente, perchè non sarebbe serio!

RAFFAELLI (P.S.I.): Mi pare che abbia detta Lei la ragione per la quale i tre giorni sembrano pochi; se poi lunedì, per una qualsiasi ragione, la commissione non si riunisce, bisogna convocare il Consiglio. Facciamo una settimana o 10 giorni, così ci si sta dentro.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Siccome la commissione è già convocata per lunedì prossimo venturo, mi associo alla proposta di Panizza, perchè allora lunedì la commissione è impegnata a varare il progetto.

RAFFAELLI (P.S.I.): Votare contro perchè ha lavorato troppo!

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Se invece ottiene una settimana o dieci giorni può darsi che si superino i termini, con i tre giorni di scadenza a lunedì sono sicuro che la commissione entro lunedì varerà il progetto di legge.

NARDIN (P.C.I.): Abbiamo sentito dall'Assessore Panizza, Presidente della commissione, fare della demagogia. Sì, perchè tre giorni non consentiranno alla commissione di completare il piano di lavoro che a proposito di questo disegno di legge si era proposto. Che cosa era stato deciso? Era stato deciso di sentire il sindaco di Bressanone in merito ad una proposta fatta dal cons. Dalsass per esaminare la questione dell'ampliamento dell'ospedale civile di quella località, dopo di che si doveva concludere l'esame del disegno di legge presentato dalla Giunta Regionale. Ora tre giorni non permettono alla commissione di decidere e fare la debita relazione. Ora chiedo piuttosto che sia consentito alla Commissione di usufruire di una proroga di 15 giorni. In 15 giorni credo che il piano di lavoro possa essere portato a termine e aggiungo che così si darà modo all'Assessore competente di poter finire in commissione e portare l'ultimo avviso della Giunta Regionale a proposito di questa legge. Quindi propongo 15 giorni di proroga.

CORSINI (P.L.I.): Signor Presidente, sono rimasto stupidissimo nel sentire la proposta del Presidente della commissione per quanto riguarda questo disegno di legge n. 72. E' un disegno di legge di una certa importanza, come ognuno di noi comprende, e non riesco a capire veramente come ci si debba sentire qui in Consiglio, riunito per queste cose, che con tre giorni si sarebbe potuto completare l'esame del disegno di legge ed anche la relazione stessa. O questo termine di tre giorni è detto polemicamente...

SASSUDELLI (D.C.): In dieci minuti!

CORSINI (P.L.I.): ... o altrimenti veramente viene da fare qualche considerazione piuttosto sconsolata. Se in tre giorni si poteva finire questo disegno di legge, c'era bisogno di trascinare la discussione per una proroga dinanzi al Consiglio Regionale?

PREVE CECCON (M.S.I.): Mi permetto di richiamare alla sua attenzione un'altra considerazione che va posta. Questa legge prevede una nuova spesa e la commissione finanze deve poi riprendere in mano il disegno di legge e studiarlo da un punto di vista finanziario. Ora faccio presente che la commissione finanze il disegno di legge non lo ha avuto, e quindi si dovrà...

KESSLER (D.C.): E' un'altra commissione!

PREVE CECCON (M.S.I.): E' esatto, per noi. Allora affrontate decisamente una proroga più vasta adesso, ed allora è finita.

PRESIDENTE: Finora la proposta di proroga è di tre giorni, mi sembra che verrà ritirata...

PANIZZA (D.C.): No!

PRESIDENTE: No?! C'è la proposta di tre giorni e la proposta di 15 giorni. Per quanto asserisce il cons. Ceccon l'art. 39, al comma 6°, dice: « Tutti i disegni di legge implicanti nuove o maggiori spese o diminuzione di entrate sono inviati contemporaneamente alla Commissione competente e alla Commissione per le Finanze e il Patrimonio, la quale dà il proprio parere sulle conseguenze finanziarie ».

Adesso non so se questo disegno di legge a sensi dell'art. 39 del regolamento, è stato contemporaneamente inviato alla commissione finanze, a me questo non risulta. Ma qui si tratta di alcune settimane, per cui se non è stato inviato lo invieremo subito alla commissione finanze. Adesso accerteremo, ma si tratta di dare un termine alla commissione affa-

ri sociali. Se non è stato inviato alla commissione finanze questo disegno di legge, entro quanto dispone il regolamento, lo invieremo subito, accerteremo; sarà la commissione finanze che, in questo caso, non insisterà sui 40 giorni, dato che ha solo un parere da dare. Per ora decidiamo solo sulla relazione e sui lavori della commissione affari sociali. Se nessuno chiede la parola metto in votazione le proposte in ordine come sono state presentate. C'è la proposta di concedere alla commissione 3 giorni, poi c'è la proposta di Nardin che propone di concedere alla commissione 15 giorni. In ordine di tempo, come sono state presentate, metto in votazione la proposta. La parola all'Assessore Dalvit per dichiarazione di voto.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione - D.C.): Brevissimo, per dichiarare che voterò a favore dei tre giorni di tempo alla commissione e non per ragioni polemiche, ma perchè sono convinto che la commissione è in possesso di tutti gli elementi per poter votare una legge che è tanto attesa, e per la quale ulteriori proroghe non suonerebbero a vantaggio per la soluzione del problema. Perciò voto per i tre giorni, convinto personalmente che la commissione sia in grado di poter decidere.

PRESIDENTE: Qui mi è stato osservato che bisognerebbe mettere in votazione la proposta più distante prima, e poi l'altra. La proposta più distante è quella dei 15 giorni. Chi è d'accordo con la proroga di 15 giorni? E' respinta. Chi è d'accordo per i tre giorni? E' approvata.

Disegno di legge n. 76: « Modifica alla L. R. 27 agosto 1956 n. 11: Modifiche alla L.R. 20 agosto 1954, n. 25, sulla ricostituzione delle Casse Mutue Provinciali di malattia », proponenti i cons. Arbanasich e Raffaelli, spedito alla commissione attività sociali il 23-10-58».

PANIZZA (D.C.): Chiedo una proroga di due mesi.

ARBANASICH (P.S.I.): Solo per osservare che la legge n. 76 prevede modifiche di ordine tale da comportare una modifica del bilancio regionale; pertanto è un esame di merito per la questione della legge, è una legge piuttosto breve, si tratta di un piccolissimo disegno di legge e non ritengo che sia giustificata la richiesta di due mesi di proroga da parte del Presidente della commissione. Ritengo che il termine di un mese sarebbe più che sufficiente per l'esame di questo disegno di legge.

PRESIDENTE: Sono state fatte due proposte, una di due mesi ed una di un mese. Altri che chiede la parola? Allora metto ai voti le proposte. Va ai voti la proposta di due mesi prima, e poi quella di un mese, qualora la prima proposta non trovasse la maggioranza, è chiaro. Chi è d'accordo con la proroga di due mesi?

SEGNANA (D.C.): Mi astengo.

PRESIDENTE: 19 favorevoli, 11 contrari, 4 astenuti. La proroga è concessa per due mesi.

Disegno di legge n. 78: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino - Alto Adige per l'esercizio finanziario 1959 », proponente l'Assessore regionale alle finanze, spedito alla Commissione finanze il 7-11-1958.

Questo è il bilancio preventivo del 1959. Non c'è nè il Presidente, nè il Vice Presidente della commissione, c'è il segretario.

PUPP (Presidente G.P. Bolzano - S.V.P.): Faccio una proposta di 10 giorni.

SEGNANA (D.C.): Propongo al massimo venti giorni.

PRESIDENTE: Altre proposte? C'è una proposta di 10 giorni ed una di 20 giorni.

SALVADORI (D.C.): Faccio la proposta di un mese.

PRESIDENTE: Ci sono tre proposte, una per un mese, una per 20 giorni, una proposta per 10 giorni. Vi avverto però che l'esame del bilancio 1959 è un lavoro impegnativo per la commissione, non è una leggina qualsiasi.

SCOTONI (P.C.I.): Volevo domandare ai proponenti dei termini più brevi se intendono implicito nella proposta che la commissione lavori anche il sabato ed il lunedì, perchè non mi risulta che ci sia nessuna legge dello Stato e dello Statuto che prevede che si debba lavorare 4 giorni alla settimana solo.

PUPP (Presidente G.P. Bolzano - S.V.P.): Mi dichiaro d'accordo con i 20 giorni.

SEGNANA (D.C.): Per parte mia, quale proponente di 20 giorni, mi dichiaro d'accordo che la commissione lavori anche lunedì e sabato.

PRESIDENTE: Sono rimaste due proposte, una proposta di un mese ed una di 20 giorni. Metto in votazione la prima proposta di un mese. Qualora questa non venisse accolta metteremo in votazione la proposta di venti giorni. La proposta di un mese non è accolta (17 contrari e 17 favorevoli). Chi è d'accordo con i 20 giorni? 17 favorevoli, 16 contrari, 1 astenuto.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Chi è astenuto?

PRESIDENTE: Questa volta sono io l'astenuto.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Nessuno ha alzato la mano, lo dica perchè lo dobbiamo sapere anche noi.

PRESIDENTE: Lo annuncio. Allora proroga di venti giorni.

Disegno di legge n. 80: « Corresponsione di un assegno mensile fisso ai vecchi bisognosi », proponenti i cons. Arbanasich e Raffaelli, spedito alla commissione attività sociali il 19-11-1958.

PANIZZA (D.C.): Chiedo tre mesi di proroga.

PRESIDENTE: Tre mesi è la proposta del Presidente della commissione.

RAFFAELLI (P.S.I.): Ho già detto al Presidente della commissione che io accetto la sua proposta, anche perchè la commissione ha delegato una specie di sottocommissione a fare il lavoro preparatorio; sottocommissione però che adesso è stata... distrutta dal cambiamento di presenze nella commissione stessa. Poi vorrei fare presente una cosa: io accetto purchè il Presidente della commissione abbia la bontà di tenere presente che questa data è la seconda, era passato un anno quando la commissione la prese in considerazione. Io ho accettato di ritirare e di ripresentarla per risolvere il problema di procedura. Volete tenere conto di questo? Ed allora bisogna che entro tre mesi ci sbrighiamo, anche di lunedì e anche di sabato, anche se i membri della sottocommissione sono Assessori, perchè già, siccome era successo con l'Assessore Dalsass che era a Bolzano ed aveva i suoi impegni, tenete presente adesso che abbiamo due Assessori di cui uno effettivo ed uno supplente, che non salti fuori che hanno sempre i loro impegni!...

CORSINI (P.L.I.): Mi associo anch'io alla proposta fatta dal Presidente della commissione attività sociali, al quale però ed alla quale commissione vorrei far rilevare alcuni dati come appaiono nella relazione della Presidenza del Consiglio. Su sette disegni di legge, per i quali è stato necessario chiedere la proroga al Consiglio Regionale, 5 appartengono alla commissione attività sociali, solo due appartengono ad altre commissioni, e se ne potrebbero trarre delle conseguenze sul funzionamento e sul giudizio di funzionamento della commissione stessa. Ma c'è un'altra osservazione da fare, signori Consiglieri: se voi scorrete questi disegni di legge, che sono stati lasciati decorrere nei loro termini, vi

accorgerete che essi vengono a dare la conferma a quello che denunciavo ieri in quest'aula, sono tutti per la maggior parte disegni di legge di iniziativa consiliare, provenienti dalle minoranze. Mai conferma migliore a quanto dicevo ieri mi si poteva dare; tutti disegni di legge delle minoranze che le commissioni consiliari lasciano dormire!

PREVE CECCON (M.S.I.): Ho chiesto la parola sul regolamento perchè, a mio modesto modo di vedere, c'è stata una votazione irregolare, precisamente quella che riguarda la proroga alla commissione finanze. Dice lo art. 40: « Il Presidente della Commissione presenta alla presidenza, ecc. E' in facoltà del Presidente del Consiglio concedere una proroga non superiore a 15 giorni, purchè richiesta tempestivamente dal Presidente della Commissione ». Ciò significa che solo il Presidente e in caso di sua assenza il Vice Presidente della commissione possono portare proposte in merito all'ordine dei lavori, e non un semplice componente della commissione. Mi permetto di richiamare la sua attenzione che in questa aula è assente il Presidente della commissione finanze ed il Vice Presidente della commissione finanze, per cui la proposta della concessione di un termine di tempo per questi lavori è stata fatta da un componente qualsiasi della commissione, il che, a mio modesto modo di vedere, contrasta con quel disposto dell'art. 40.

DALSASS (S.V.P.): Non si può ritornare sulla votazione!

PRESIDENTE: Sono d'accordo che prima si dovrebbero chiedere i 15 giorni al Presidente, prima di portare in Consiglio Regionale, ma oggi trattiamo un po' con un sistema sui generis, in quanto i 15 giorni al Presidente si possono chiedere prima che siano scaduti i 40 giorni. Ma siccome i 40 giorni sono scaduti bisogna fare così; in futuro non faremo così, avvertirò i Presidenti delle commissioni di chiedere i 15 giorni ma ormai sono

scaduti i 40 giorni, perciò il chiedere i 15 giorni adesso non sarebbe neanche regolamentare, a parte il fatto che i 20 giorni io non li potrei neanche concedere.

PREVE CECCON (M.S.I.): Non era questa la sostanza dell'osservazione che mi ero permesso di muovere. Dicevo che la decisione o le proposte nel merito dell'ordine dei lavori le può fare solo il Presidente della commissione o il Vice Presidente, qualora il primo sia assente; non può un Consigliere, componente la commissione, proporre in aula un tempo necessario che preventiva necessario per la prosecuzione dei lavori. Dico che qui mancava il Presidente ed anche il Vice Presidente della commissione finanze, per cui un membro effettivo o aggregato ha fatto una proposta. Questo mi sembra contrasti con quanto disposto dall'art. 40, dove si parla espressamente di Presidente della commissione. E' logico, chi può emettere un giudizio sul corso ed organizzazione ed ordinamento dei lavori, se non il Presidente della commissione? Lei mi potrà dire che il Consiglio ha votato, ma io dico che è stato posto in votazione erroneamente.

PRESIDENTE: E' naturale che quando si parla di proroghe si senta prima il Presidente della commissione ed in sua assenza il Vice Presidente, però il Presidente può proporre anche tre mesi ed ogni Consigliere ha diritto di fare un'altra proposta, per cui il Consiglio Regionale è sempre libero di concedere la proroga che desidera e può accettare la proposta di un Consigliere qualsiasi che non fa parte nemmeno della Commissione.

PREVE CECCON (M.S.I.): Ma deve esserci la proposta del Presidente!

PRESIDENTE: Oggi mancano il Presidente e il Vicepresidente e non possiamo convocare per questo appositamente un'altra volta il Consiglio!

PREVE CECCON (M.S.I.): Se serve per una cosa, deve servire anche per un'altra.

PRESIDENTE: Ma anche se il Presidente avesse fatto una proposta che fosse stata diversa dalla proposta di altri Consiglieri, questa poteva essere non accolta, per cui oggi per disgrazia mancavano i due signori, uno è anche scusato, ma non ritengo di convocare appositamente, adesso. Vuol dire che se la commissione entro il termine di 20 giorni non riesce, il Presidente farà un'altra proposta, e questa volta sarà il Presidente e la tratteremo in Consiglio Regionale. D'accordo che in linea di principio si devono sentire i Presidenti delle commissioni ed in loro assenza i Vice Presidenti; oggi mancavano tutti due e non possiamo convocare il Consiglio Regionale ancora una volta.

PREVE CECCON (M.S.I.): Lei, Presidente, è il tutore del regolamento. Lei potrà fare, per motivi di opportunità, tutto il discorso che ha fatto, ma mi creda che in questo momento Lei non tutela il regolamento!

DALSASS (S.V.P.): Per mozione d'ordine: stiamo parlando di un altro disegno di legge, non può parlare di questo! ...

PREVE CECCON (M.S.I.): Ho chiesto la parola sul regolamento, mi è stata data, ho diritto di parlare quanto voglio sul regolamento senza le interruzioni del cons. Dalsass!

DALSASS (S.V.P.): Un momento, mozione d'ordine!

NARDIN (P.C.I.): La mozione d'ordine non è prevista dal regolamento, dica questo a Dalsass!

PRESIDENTE: No, non sono previste.

NARDIN (P.C.I.): E' meglio che stia zitto!

PRESIDENTE: Lei ha diritto di parlare

sul regolamento, ma non può ritornare su argomenti chiusi e deliberati, questo è anche vero. Sul regolamento ognuno può sollevare questioni, ma qui si tratta di una questione di regolamento concernente una materia su cui il Consiglio ha già votato, per cui non si può tornare su questa materia, ed in questo senso Dalsass ha ragione.

PREVE CECCON (M.S.I.): Allora va bene, ma ...

PRESIDENTE: Ora è già decisa, si doveva sollevare prima.

PREVE CECCON (M.S.I.): Era Lei che lo doveva fare, perchè è Lei il Presidente!

PRESIDENTE: Questioni di regolamento possono sollevarne tutti, non solo il Presidente. Qui siamo sempre in discussione del disegno di legge n. 80 e non più di quello del bilancio 1959; qui c'è una proposta del Presidente della commissione la quale è per tre mesi. Lei mantiene questa proposta? Ci sono altre proposte? Nessuna. Allora pongo in votazione la proposta di Panizza di dare una proroga alla commissione di tre mesi.

NARDIN (P.C.I.): Astenuto.

PRESIDENTE: 2 astenuti, la proposta è accolta. Vorrei solo ricordare, e approfitto dell'occasione perchè sono presenti i Presidenti di commissione Panizza e Dalsass, che qui ci sono ancora tre leggi che stanno per scadere, non le leggi, ma i termini di esame della legge: e cioè, n. 81: « Autorizzazione all'acquisto del compendio patrimoniale « Meranerhof » in comune catastale di Merano », commissione finanze; n. 82: « Concessione di contributi ai comuni per facilitare ed estendere il trattamento profilattico gratuito contro la poliomielite », commissione attività sociali.

DALSASS (S.V.P.): La prima è sul Meranerhof.

PRESIDENTE: Quella è alle finanze, la seconda agli affari sociali, il terzo disegno di legge ...

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Il numero del secondo disegno?

PRESIDENTE: N. 81, commissione finanze. Il secondo n. 82, poi il N. 83: « Istituzione di organi di giustizia amministrativa di primo grado nella Regione Trentino - Alto Adige », di competenza della commissione affari generali. Per quanto riguarda i tre disegni di legge, di cui stanno scadendo i termini, i due Presidenti delle commissioni, il Presidente della commissione finanze non c'è, formalmente lei cons. Panizza e lei cons. Dalsass presentino per iscritto, come previsto dal regolamento, una richiesta di proroga di 15 giorni al Presidente del Consiglio.

Si è ancora in tempo per chiedere la proroga di 15 giorni, perciò Panizza e Dalsass sono pregati di chiedere la proroga di 15 giorni. Cerchiamo con questo sistema, non so se riusciremo, di poter attenerci più al regolamento in questo delicato settore. Io posso dire fin d'ora, anche per tranquillizzare Corsini, che è mio intendimento di non fare nessuna distinzione fra disegni di legge proposti dalla Giunta e quelli proposti da singoli Consiglieri di maggioranza o minoranza, comunque di iniziativa consiliare. Vedremo se riuscirò nel mio intendimento.

SEGNANA (D.C.): Lodevole intendimento ! ...

PRESIDENTE: Con questo abbiamo finito i lavori, la seduta è tolta.

(Ore 11,40)

A cura dell'Ufficio Resoconti Consiliari

